

CAMERA DEI DEPUTATI N° 2831**PROPOSTA DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**NEBBIA, LOPS, VACCA, CECI BONIFAZI, GRADUATA, TOMA,
CANNELONGA, SANNELLA, ANGELINI VITO, GELLI***Presentata il 19 aprile 1985***Istituzione del Parco nazionale della pace**

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'aggravarsi della situazione politica internazionale rende sempre più pressante la richiesta di distensione e di pace tra i popoli. La distensione presuppone la fine della corsa ad armamenti, specialmente nucleari, sempre più potenti. I 40 anni che ci separano dalla fine della seconda guerra mondiale hanno visto il susseguirsi di periodi di tensioni, anche molto gravi, e di periodi di distensione e di speranza di una pace duratura e di disarmo. La fine degli anni 50 e l'inizio degli anni 60 sono caratterizzati da tale alternarsi prima di preoccupazione e poi di speranza.

Uno dei momenti di maggiore tensione si è avuto alla fine degli anni 50 quando si sono moltiplicate le installazioni di missili nucleari sia nei paesi del Patto atlantico, sia nei paesi del Patto di Varsavia.

Anche l'Italia è stata interessata a tali insediamenti: missili nucleari americani furono installati in Puglia, a Gravina, Spinazzola, Altamura, Gioia del Colle. A Gravina, le popolazioni e le organizzazioni dei lavoratori si opposero a tale installazione che rendeva la loro zona un potenziale obiettivo militare.

Vi furono marce e manifestazioni a cui presero parte sindacati, organizzazioni democratiche, contadini, operai, giovani, intellettuali guidati da Tommaso Fiore. Nonostante tale protesta, l'insediamento ebbe luogo nella zona del bosco demaniale di Gravina, denominato « Difesa Grande », a 5 chilometri dal centro urbano. I missili erano poggiati su piattaforme di cemento servite da alcuni edifici prefabbricati.

Nel 1962, dopo la crisi cubana, i presidenti degli Stati Uniti e dell'Unione So-

vietica, Kennedy e Krusciov, si resero conto della necessità di una distensione e decisero di ritirare i missili collocati nei paesi loro alleati. Furono così smantellate, fra le altre, le installazioni di missili a Gravina e Spinazzola.

La base dei missili di Gravina è così rimasta abbandonata in uno spazio ancora in uso al demanio dello Stato. Questa struttura, vuota e del tutto inerte, oggi a Gravina, ha un valore simbolico. Sta, infatti, a dimostrare che, nei momenti di tensione, armi offensive nucleari possono anche essere installate, ma che il buon senso, le trattative e la volontà di pace possono far ritirare tali armi.

I deputati proponenti ritengono che l'area abbandonata in cui sono stati installati — e poi smantellati — i missili nucleari, possa assurgere a simbolo della distensione e della pace e possa essere destinata ad ospitare un « Parco nazionale della pace », voluto dalle popolazioni della Murgia barese e in particolare dalla civilissima comunità gravinese, il cui consiglio comunale ha già espresso un voto per un'iniziativa di pace nel bosco comunale.

L'idea della restituzione dell'area ad uso pubblico era stata già avanzata molti anni fa dal compianto senatore Umberto Terracini, su sollecitazione dell'amministrazione comunale di Gravina — centro democratico e popolare della provincia di Bari —, ma non aveva avuto seguito a causa della interruzione anticipata della legislatura. Lo stesso Governo dell'epoca presentò al Senato un disegno di legge per la dismissione di immobili militari, tra i quali figurava l'area del bosco di Gravina in uso all'aeronautica militare.

La gravità del momento che attraversiamo, le nuove installazioni di missili nucleari in Europa e in Italia (Comiso, La Maddalena) inducono a riproporre con forza un simbolo che dia fiducia. I missili possono essere installati, ma possono anche essere smantellati.

Quello che avvenne a Gravina può ripetersi domani, se cresce una sincera volontà di pace.

Per far crescere tale volontà e una cultura della pace si propone di destinare l'area denominata « Statuto del Lepore », in uso al demanio dello Stato e attualmente abbandonata, opportunamente sistemata, a « Parco nazionale della pace », allo scopo di ospitare manifestazioni pacifiste, mostre, proiezioni di films, una biblioteca specializzata intorno alla quale possano essere organizzati incontri nazionali e internazionali, possano essere promossi e pubblicati studi e documentazioni e istituiti premi per libri e opere a persone o enti che hanno illustrato i vantaggi della pace e del disarmo e ne hanno propagandato i valori (articolo 2).

L'organizzazione, la sistemazione della zona e la costruzione del « Parco nazionale della pace » spettano al comune di Gravina al cui demanio deve essere restituita l'area attualmente assegnata al demanio dello Stato (articolo 3).

Le spese per la realizzazione del parco, per la manutenzione e per la gestione sono a carico dello Stato.

Per lo svolgimento dei compiti, stabiliti dalla presente legge, viene costituito un ente il cui consiglio di amministrazione ha il compito di approvare il regolamento per il funzionamento del parco (articolo 6).

Il consiglio di amministrazione è composto da 11 membri, dei quali 8 scelti dagli enti locali e 3 designati dai Ministeri della pubblica istruzione, dell'agricoltura e foreste, degli affari esteri, tra persone di nazionalità italiana che si sono distinte per la loro attività nel campo della pace e del disarmo (articoli 4 e 5).

Il comune di Gravina dovrà provvedere alla redazione, all'approvazione e alla realizzazione del progetto esecutivo del « Parco nazionale della pace », in conformità del piano regolatore generale e delle norme urbanistiche vigenti, previo parere del consiglio di amministrazione dell'ente (articolo 7).

L'ente disporrà di un organico di 10 unità, formato da un direttore dirigente, 2 coordinatori, 2 assistenti e 5 inservienti (tabella A allegata) disciplinato ai sensi della legge n. 70 del 20 marzo 1975.

PROPOSTA DI LEGGE

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

ART 1

Allo scopo di promuovere iniziative culturali nazionali e internazionali, ispirate al mantenimento della pace e alla collaborazione dei popoli, e istituito a Gravina di Puglia il « Parco nazionale della pace », nell'area del bosco comunale « Difesa Grande », indicata « Staturo del Lepore »

L'area del Parco nazionale della pace è di ettari 176 860 e corrisponde alla partita n 24014, intestata al demanio dello Stato, al foglio 147, particelle 2 e 3, foglio 148, particella 1, foglio 149, particelle 1 e 3

ART 2

Il « Parco nazionale della pace » ha il fine di accogliere e organizzare manifestazioni, incontri nazionali ed internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, proiezione di films e spettacoli sui temi della pace e del disarmo, promuovere e pubblicare studi e documentazioni, nonché ospitare una biblioteca specializzata sui temi della pace e sul movimento pacifista italiano ed internazionale

Il « Parco nazionale della pace » organizza l'assegnazione di premi nazionali ed internazionali per libri e opere a persone o enti che abbiano contribuito a promuovere la pace, il disarmo, la collaborazione internazionale

ART 3

Il Ministro della difesa, con proprio decreto, provvede, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, al trasferimento dell'area destinata al

« Parco nazionale della pace » dal demanio dello Stato al demanio del comune di Gravina

ART 4

La gestione del « Parco nazionale della pace » di Gravina è affidata ad un ente il cui consiglio di amministrazione è composto di undici membri, scelti tra persone di nazionalità italiana che si sono distinte per la loro attività nel campo della pace e del disarmo

ART 5

I membri del consiglio di amministrazione di cui all'articolo 4 sono designati, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge

a) tre dal consiglio comunale di Gravina,

b) uno dal consiglio provinciale di Bari,

c) quattro dal consiglio regionale della Puglia, di cui tre sulla base di una rosa indicata dai movimenti pacifisti nazionali maggiormente rappresentativi,

d) uno dal Ministero della pubblica istruzione,

e) uno dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste,

f) uno dal Ministero degli affari esteri

Il consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

ART 6

Il consiglio di amministrazione dell'ente « Parco nazionale della pace », entro tre mesi dalla nomina, procede a redigere il regolamento per il funzionamento del parco stesso, in armonia con i principi stabiliti dalla legge 20 marzo 1975, n. 70

ART 7

La sistemazione e la manutenzione dell'area destinata al « Parco nazionale della pace » e degli edifici esistenti sono finalizzate alle attività previste dall'articolo 1 della presente legge

Il progetto di sistemazione dell'area del parco è redatto a cura del comune di Gravina di Puglia e approvato in conformità del piano regolatore generale e delle norme urbanistiche, previo parere del consiglio di amministrazione dell'ente

ART 8

Il personale del « Parco nazionale della pace » è quello di cui all'allegata tabella ed è disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n 70

L'ente può richiedere la collaborazione del Corpo forestale dello Stato e del comune di Gravina

ART 9

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato, nell'anno 1985, in lire due miliardi e negli anni successivi in lire un miliardo annuo, si provvede mediante l'utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 1° marzo 1985, n 43, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1985, n 154

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio

TABELLA

**ORGANICO DEL PERSONALE
DEL « PARCO NAZIONALE DELLA PACE ».**

Direttore dirigente	1
Coordinatori	2
Assistenti	2
Inservienti	5
	<hr/>
	10